

Un carteggio inchioda i vertici del Consiglio oleicolo internazionale. Regia di Tunisia e Spagna
Grande truffa all'Onu dell'olio
Italia raggirata, l'alleato Israele estromesso contro le regole

DI ALBERTO GRIMELLI

Molte ombre si addensano sui protagonisti dell'intrigo internazionale che ha portato alla rielezione del tunisino **Abdellatif Ghedira** a direttore esecutivo e dello spagnolo **Jamie Lillo** a direttore aggiunto del **Consiglio oleicolo internazionale** (Coi); rielezione avvenuta lo scorso 21 giugno a Marrakesh, in Marocco (si veda *ItaliaOggi* del 15/5/2019 e del 26/6/2019). L'esclusione del rappresentante di Israele dall'asse provocò la minaccia della Stella di David di rivolgersi all'Onu, sotto la cui egida opera il Coi (si veda *ItaliaOggi* del 31/7/2019 e del 18/9/2019).

Bene, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, in virtù di un accordo con l'Italia, Israele era pronto a opporsi alla riconferma del tandem Ghedira-Lillo, rappresentanti dell'asse Tunisia-Spagna, che portano avanti interessi opposti a quelli nazionali.

Grazie a documenti in possesso di *ItaliaOggi* si scopre, infatti, che la contestata lettera di accredito di Israele, che nominava l'italiano **Ignazio Castellucci** rappresentante di Gerusalemme per la sessione, era arrivata nei tempi previsti e che il direttore esecutivo **Ghedira** ne era a conoscenza fin dalla primissima mattina del 21 giugno; ovvero prima che il comitato invalidasse le medesima missiva di accredito sulla base di presunte irregolarità.

Anche altri alti funzionari del Coi, almeno uno dei quali presente al comitato accrediti, erano parimenti informati.

Negli stessi minuti a Ignazio Castellucci, rappresentante di Israele, fu impedito, da parte di impiegati del Coi, di entrare nella sala del Consiglio; trattamento che non fu riservato invece ai rappresentanti di altri paesi membri.

Allo stesso modo, in base ai documenti in possesso di *ItaliaOggi*, si evince che Ghedira fu informato delle proteste dell'**Ambasciata di Israele** a Madrid per il trattamento riservato a Castellucci, che veniva chiaramente indicato come «il rappresentante di Israele». Reiterati messaggi che sono stati però ignorati dal direttore esecutivo.



L'inchiesta a puntate: da sinistra, in senso orario, ItaliaOggi del 15/05/2019, del 26/06/2019, del 26/06/2019, e del 31/07/2019

Appare, quindi, evidente il diretto coinvolgimento del segretario del Coi e del suo direttore, fino ad oggi seccamente smentito, nei fatti che hanno portato all'esclusione di Israele dalla sessione. Ma



Abdellatif Ghedira

c'è di più. Mentre erano in corso gli scambi di mail tra Madrid e Marrakesh sulla questione dell'accredito di Israele, un altro scambio mail riguardava l'accredito del Montenegro. Quando i lavori del comitato accrediti erano ormai formalmente chiusi (e quin-

una lettera di delega a uso del Montenegro.

Il 21 giugno, secondo quanto risulta dagli atti, il Montenegro, non aveva alcun suo referente a Marrakesh, ma delegò l'Unione europea a rappresentarlo.

Dunque, senza questa delega concessa fuori tempo massimo non si sarebbe raggiunto il numero legale necessario affinché il Consiglio dei paesi membri del Coi potesse riunirsi. E as-

sumere decisioni, tra cui il rinnovo delle cariche di direttore esecutivo e aggiunto.

La vicenda assume i colori del giallo se pensiamo che, ad appena un mese dai fatti descritti, il rappresentante dell'Unione europea al Coi, il dirigente della direzione generale agricoltura di Bruxelles, nonché presidente del comitato accrediti a Marrakesh, lo spagnolo **Miguel Garcia Navarro**, si è dimesso improvvisamente dagli incarichi.

Un intrigo internazionale che ha visto l'Italia ai margini. Infatti, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, l'allora ministro degli esteri, **Enzo Moavero Milanesi**, e l'allora sottosegretario alle politiche agricole, **Alessandra Pesce**, erano pronti a portare la questione in consiglio dei ministri; ma la crisi di governo bloccò l'iniziativa.

Resta da comprendere quali decisioni assumerà ora il nuovo esecutivo italiano, considerando che l'attuale ministro delle politiche agricole, **Teresa Belanova**, in occasione dell'ultimo tavolo di filiera ha dichiarato di avere «più di qualche perplessità sul sistema di nomine al Coi».

© Riproduzione riservata

